

# Campo profughi in Egitto per gli sfollati da Gaza segreto inconfessabile

[remocontro.it/2024/02/17/campo-profughi-in-egitto-per-gli-sfollati-da-gaza-lultimo-segreto-svelato](https://remocontro.it/2024/02/17/campo-profughi-in-egitto-per-gli-sfollati-da-gaza-lultimo-segreto-svelato)

17 febbraio 2024



***Oltre settanta anni di storia segnata da milioni di persone costrette ad abbandonare le loro case, la loro terra. 58 campi profughi in tutta la Palestina e nei paesi vicini. Oggi ci sono 2,3 milioni di rifugiati palestinesi in Giordania, 1,5 milioni di rifugiati a Gaza, 870.000 rifugiati nella Cisgiordania occupata, 570.000 rifugiati in Siria e 480.000 rifugiati in Libano.***

**Il segreto svelato: un muro di cemento armato altissimo intorno a cinque chilometri quadrati di Sinai vicino al confine di Gaza per la tendopoli galera.**

**La tragedia di Fadi Jamjoun.**



## L'odio coltivato che moltiplica l'odio

---

Fadi Jamjoun aveva quaranta anni. Era nato e cresciuto nel campo profughi palestinese di Shuafat, incastrato tra la città santa – Gerusalemme – e l'insediamento israeliano di Pisgat Zeev, una delle tante colonie illegali secondo il diritto internazionale. Il luogo dove viveva o sopravviveva fu fondato dall'UNRWA nel 1965 per rispondere alla richiesta del governo giordano di fornire alloggi alle circa 500 famiglie di rifugiati che vivevano nel sovraffollato campo profughi di al-Mu'askar, nella Città Vecchia di Gerusalemme. Jamjoun, a giudicare dalla sua foto postata su un sito palestinese, era un uomo dedito alla religione.

ieri, da solo, è sceso da una vettura con targa israeliana a una fermata degli autobus a Kiryat Malachi, non lontano da Ashdod, una città israeliana poco a nord di Gaza, e ha sparato contro quelli che aspettavano l'autobus. Due persone sono morte, altre tre o quattro ferite. E lui è stato ucciso da un giovane colono che si trovava sul posto e che era armato.

## Il ministro seminatore al raccolto

---

Dopo le ambulanze e le forze di sicurezza israeliane, si è precipitato sul posto Il ministro della Sicurezza nazionale, l'estremista di destra Itamar Ben-Gvir, che tra le altre cose sostiene che bisogna rioccupare Gaza e impiantare nuove colonie ebraiche quando sarà finita la guerra. *«Questo attacco dimostra ancora una volta che le armi salvano vite umane. Questo mese, ci sono state tutti i tipi di critiche su di me. Non solo non cederò alle critiche, ma amplierò la nostra politica per incoraggiare i cittadini di Israele a portare le armi».*

*«È così che dovrebbe essere a Gaza, è così che dovrebbe essere in Libano, è così che dovrebbe essere ovunque. Risposta audace, tolleranza zero, guerra fino alla distruzione. Distruggiamoli».*

## **Campo profughi egiziano svelato**

---

Poche ore prima la stampa americana aveva mostrato una serie di foto satellite per raccontare come l'Egitto stia creando un campo vicino al suo confine con Gaza, come contingenza per un potenziale esodo di palestinesi dall'enclave se Israele dovesse andare avanti, come appare sempre più probabile, con un'offensiva di terra su Rafah, la regione di confine dove più della metà della popolazione di Gaza si sta rifugiando.

## **L'Egitto nega ma scambia favori per sopravvivere**

---

L'Egitto ha ufficialmente negato di aver fatto tali preparativi. Una affermazione in linea con la posizione pubblica ufficiale di essere veementemente contrario allo spostamento dei palestinesi fuori da Gaza. Le prove fotografiche indicano, però, che il primo paese ad aver firmato un accordo di pace con lo Stato ebraico – nell'ormai lontanissimo 1979 – si sta attrezzando rapidamente per bloccare il probabile esodo da Gaza.

## **Il New York Times conferma**

---

Il quotidiano statunitense confermato il contenuto delle immagini e ha parlato con gli appaltatori del sito in costruzione in tutta fretta nel Sini, che hanno affermato di essere stati assunti per costruire un muro di cemento armato altissimo intorno all'appezzamento di terreno – cinque chilometri quadrati – nel Sinai vicino al confine di Gaza.

## **Un'altra gabbia, ma fuori da Israele**

---

Da più di una settimana i leader di Hamas e di Israele, tramite americani, europei, arabi stanno negoziando al Cairo per concordare uno scambio ostaggi-prigionieri, per una tregua o fermare la guerra. Tra gli uni e gli altri non sembra che vi sia molto spazio per un'intesa, anche se Washington manda segnali positivi. Forse nel tentativo di trascinare il dialogo a ridosso delle feste islamiche del Ramadan, quando Netanyahu avrebbe promesso di concludere o sospendere i combattimenti.

## **I moderati scomparsi**

---

Proprio ieri, però, Benny Gantz, ex capo di stato maggiore e uno dei suoi ministri della strana coalizione di estrema destra, è tornato a minacciare: se Hamas non accetta subito i termini per uno scambio, le forze armate israeliane attaccheranno Rafah «anche se sarà tempo di Ramadan». Della popolazione di Gaza, delle famiglie palestinesi accampate nella città a

ridosso del Sinai egiziano non ha parlato. Ormai nessuno sembra essere capace, o volere, costringere Israele a fermare il suo micidiale assalto alla zona in cui si è spostata parte notevole della popolazione della Striscia.

## Gabbia egiziana a sollecitazione Usa

---

E, così, il presidente al-Sisi avrebbe deciso: non sparare sui palestinesi per respingerli a morire a Gaza, ma accoglierli come animali in un grande corral da far-west, cemento invece di reticolato di legno o filo spinato. Un altro campo profughi con capacità, dicono i tecnici che stanno lavorando nel Sinai, per centinaia di migliaia di persone. Saranno accolte nelle tende che si stanno scaricando e che devono rapidamente allestire. Una soluzione provvisoria, con le solite garanzie americane, come dovevano essere provvisori i 58 campi situati in tutta la Palestina e nei paesi vicini.

## Il diritto internazionale è morto a Gaza

---

Secondo il diritto internazionale, i rifugiati hanno il diritto di tornare alle loro case e alle loro proprietà da cui furono cacciati. Molti palestinesi dicono di sperare ancora di tornare in Palestina. Alle loro case e terreni in Israele, o almeno in uno Stato palestinese promesso loro molte volte ma sempre di fatto negato. Quei 2,3 milioni di rifugiati palestinesi in Giordania, il milione e mezzo -il 70 per cento dei residenti nella Striscia- rifugiati a Gaza, gli 870.000 nella Cisgiordania occupata, i 570.000 in Siria e i 480.000 rifugiati in Libano.



# 'L'Egitto costruisce recinto per gli sfollati da Gaza'

[ansa.it/amp/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/02/16/legitto-costruisce-recinto-per-gli-sfollati-da-gaza\\_985eb035-2e09-4cd0-ba7b-4b4db6a71507.html](https://www.ansa.it/amp/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/02/16/legitto-costruisce-recinto-per-gli-sfollati-da-gaza_985eb035-2e09-4cd0-ba7b-4b4db6a71507.html)

**Redazione Ansa** Febbraio 16, 2024 - News

Wsj, nel caso di esodo palestinese ma le autorità negano

(ANSAmed) - WASHINGTON, 16 FEB - L'Egitto sta costruendo una sorta di mega recinto chiuso da alte mura nel deserto del Sinai vicino al confine con la Striscia di Gaza nel caso in cui si dovesse verificare un esodo degli sfollati palestinesi. Lo rivelano funzionari egiziani al Wall Street Journal precisando che nel caso di un grande afflusso di palestinesi da Gaza, l'Egitto cercherebbe di limitare il numero di rifugiati ben al di sotto della capacità dell'area a circa 50.000-60.000 persone.

Le autorità egiziane però negano che stanno costruendo l'opera.

Per settimane, l'Egitto ha cercato di rafforzare la sicurezza lungo la frontiera per tenere lontani i palestinesi, schierando soldati e carri armati. Nel nuovo campo, circondato da muri in cemento, potrebbero essere ospitate più di 100.000 persone, hanno detto funzionari egiziani precisando che sul posto è stato consegnato anche un gran numero di tende, non ancora montate.

Il Cairo da settimane cerca di evitare che un'ondata di rifugiati si riversi oltre i confini egiziani, minacciando anche di uscire dal trattato di pace decennale con Israele se ciò dovesse verificarsi a seguito della sua offensiva contro Hamas.

Il fatto che Il Cairo stia ora procedendo con i piani di emergenza segnala che i funzionari egiziani vedono questo pericolo sempre più vicino. Il governatore del Nord Sinai ha smentito le notizie sulla costruzione di un campo profughi per i palestinesi, affermando che l'attività nell'area rientra in un progetto di inventario delle case distrutte durante la campagna militare egiziana contro gli estremisti dello Stato islamico nella zona. (ANSAmed).